

M

MACRO

Cultura e Spettacoli

ilmattino.it
cultura@ilmattino.it

A Grilli il primo Premio Durante

Sarà consegnato oggi, via Zoom, il primo Francesco Durante Award destinato a un testo inedito, in italiano o inglese, di uno studente di letteratura o storia italoamericana, materia carissima al giornalista de «Il Mattino» scomparso il 3 agosto 2019. Il premio, di mille euro, voluto da James Periconi, coeditore della versione inglese di *Italoamericana*

The literature of the great migration, uno dei lavori più importanti di Durante, andrà a Chiara Grilli, dell'università di Bari per lo scritto *The making of the Italian American colonizer: colonialism, race, and the Italo-Ethiopian war*. Dopo una breve presentazione, la Grilli sarà intervistata da Fred Gardaphé del Queens colle-



«Leonardo» in tv, boom in libreria

Eccezionale impatto della serie televisiva «Leonardo», discussa per le falsità storiche inserite nella narrazione, di cui stasera andrà in onda su Raiuno l'ultima puntata della prima stagione, sui libri dedicati all'artista. Se si considerano le settimane dal 15 marzo al 4 aprile, vale a dire il periodo compreso tra la settimana precedente alla messa in onda delle prime

due puntate della fiction (23 marzo), e le si confronta con i periodi anteriori, il dato è impressionante: nell'arco di tempo analizzato le opere su Leonardo nel loro insieme - 368 i libri presi in considerazione - segnano un +156% di copie vendute e un +158% a valore (fatturato). Ed è interessante notare che le opere sono prevalentemente di sag-



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro

Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Alla soglia dei 70 anni la Laurito si racconta in «Una vita scapricciata» e raccoglie aneddoti esilaranti, bizzarri, perfino esoterici. Una vita verace e pop: dagli anni bohemienne a Eduardo De Filippo («seguito e importunato»), evitando Brass che la voleva nuda. E poi gli incontri della vita: con Luciano De Crescenzo («Bellissimo, l'abito blu ricordava i suoi occhi») e con Renzo Arbore

Marisa la ribelle armata di sorriso



Luciano Giannini

«Confesso che ho vissuto» titola Pablo Neruda le proprie memorie. Lo stesso può affermare, con la briosa chiarezza che la distingue, Marisa Laurito, attrice, cuoca eccellente, artista contemporanea, direttrice del Trianon di Forcella e «napoletana doc». Fin dalle prime pagine dell'autobiografia, al capitolo zero (sì, c'è un capitolo zero), prorompe: «Tento di fare onore alla vita da quando mi sveglio al mattino a quando mi addormento la sera».

Sacrifici, sogni, risate, dolori, amicizie, volti anonimi e celebri, Eduardo, Luciano De Crescenzo, Renzo Arbore, Marina Confalone, l'avvocato Agnelli... viaggi, appartamenti, cani, galline, autostop, la passione per la cucina: una propensione naturale allo scherzo ribelle, al piacere del gioco e alla goliardia che è sì antidoto al male ma anche frutto di una lucente natura mediterranea: una quantità di aneddoti deliziosi, esilaranti, bizzarri, perfino esoterici: tutto questo e altro affolla *Una vita scapricciata*, edito da Rizzoli (18 euro), in cui sulla soglia dei 70 anni («19 aprile 1951, a mezzanotte») Marisa si libera; e in 400 pagine condensa una esistenza popcorn, ricca e scoppiettante, che non è vagabondaggio nei giorni e negli anni, ma concreta il proprio scopo nella

stessa sua essenza: vivere, «con curiosità e senza la paura di osare».

Come una bottiglia di Dom Perignon, Marisa spumeggia dalle pagine e, tra le guizzanti bollicine, offre con leggerezza una lezione profonda: «Nella mia filosofia di vita l'abbruttimento, far prevalere l'istinto più selvaggio sulla ragione è vietato, mentre è richiesto sorridere ed essere positivi, anche quando c'è poco da ridere... Tutto ha un inizio e tutto una fine. E non importa come ognuno di noi inizi, importa come ognuno di noi finisca, quanto bagaglio di conoscenza porteremo con noi e quanto amore lasceremo nei cuori di quelli che abbiamo incontrato...».

Questa è Marisa con il viraggio della serietà. Poi c'è l'altra, quella della levità, che è vincente perché irrorata dai sani principi imposti dalla severità «dittatoriale» di papà Nino («lavorare sodo è l'unica via per guadagnare onestamente») e le amorevoli, intelligenti cure di mamma Tina, concertista diplomata in pianoforte (c'è anche il fratello maggiore, Pino): «A casa mia nessuno aveva un nome che fosse quello dell'anagrafe. Questo fu uno dei tanti aspetti in cui ruppi le regole. Io sarei stata... Marisa e basta».

Famiglia, indole e città - la Napoli oleografica degli anni '50 - forgiarono la personalità di una creatura baciata dal sole, che a 8 anni rivelò a se stessa: «Voglio fare l'attrice», suscitando in casa uno scalpore che divenne panico quando, crescendo, puntò i piedi e fece intendere urbi et orbi che non avrebbe seguito il sentiero comandato: maestra, sposa e prolifica mamma partenopea.



AMICI DEL CUORE La Laurito festeggia il secondo scudetto del Napoli con De Crescenzo. Sopra, l'attrice con Arbore

«Capa tosta», femminista, ribelle, schietta, Marisa ci accompagna nelle stanze progressive delle sue vibranti avventure: il rifiuto dei pretendenti, accompagnati alla porta moggi come i fiori che le avevano portato con pimpante speranza; la decisione di trasferirsi a Roma; la dura gavetta; la convivenza bohémienne con Marina Confalone; la fame; i provini («ero sempre "troppo" qualcosa... grassa, magra, alta, bassa, napoletana...»); l'incontro con Eduardo, «seguito, cercato, spiato, importunato, assediato»; la scrittura nella sua compagnia («sono una sostenitrice della legge di attrazione. Possiamo avere tutto ciò che vogliamo, basta volerlo»).

Ancora: il tentato adattamento di Fellini (si fece investire dalla sua auto, da terra riaprì gli occhi e gli disse: «Sono una grande attrice drammatica?»); quello, mancato, di Brass (il film era «Orfeo e Euridice», «mi aspettavo il racconto del mito, di una Euridice spogliata della vita e dell'amore. Trovai una Euridice spogliata e basta»); le tournée nella provincia profonda, in teatri colabrodo; le verdure che le lanciarono dalla platea quando sostituì Rosa Fumetto; le prove nelle cantine dell'avanguardia, con i Santella; l'esperienza nella sceneggiatura, alla corte di Merola («nel momento in cui 'o Malamente avrebbe dovuto sparargli, dal pubblico fu lanciato un coltello, che andò a conficarsi nella quinta alle spalle di Mario, accompagnato da un urlo: "Difendete a 'stu fetente 'e mmerda"»).

Finalmente, giunsero i primi ri-

PRIMADONNA Marisa Laurito festeggerà i 70 anni il 19 aprile. Sotto, in scena con Eduardo e Luca De Filippo nel 1983



MARISA LAURITO
UNA VITA
SCAPRICCIATA
RIZZOLI
PAGINE 416
EURO 18

Fantozzi e Filini nella casa dei potenti di turno... Gli aneddoti, squisiti, si susseguono e coinvolgono perché Marisa non tende a sedurre ma, semplicemente, a condividere ore impregnate di vita. È questo il suo segreto: essere vera e rivelarsi senza falsità. Ecco, io sono così. Siate voi stessi e vivete, anima e corpo, finché fiato avrete in entrambi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FILOSOFIA
«VOGLIO VIVERE
CON CURIOSITÀ E SENZA
LA PAURA DI OSARE.
BISOGNA SORRIDERE
ED ESSERE POSITIVI/
ANCHE QUANDO C'È
POCO DI CUI RIDERE»

LE STORIE
SI FECE INVESTIRE
DALL'AUTO DI FELLINI
E DA TERRA GLI DISSE:
«SONO UNA GRANDE
ATTRICE DRAMMATICA?»
L'INVITO A CASA AGNELLI
IN STILE FANTOZZI